

# L'esordio di #chiamacipure con 54 telefonate e 181 mail

Attivi da ieri i call center di Comune e Csv per il progetto "Padova Noi ci siamo" Oltre duecento si offrono come volontari, nove anziani chiedono aiuto

**Cristiano Cadoni**

**PADOVA.** Eccole, dunque, le voci dalle case isolate. Sono arrivate in un amen, al centralino del Comune. C'è stato giusto il tempo di far sedere gli operatori, che i telefoni hanno cominciato a squillare. Sono anziani, soprattutto, a farsi vivi: chiusi in casa, non hanno nessuno che faccia la spesa per loro. Poi ci sono gli ansiosi, a caccia di consigli. E quelli che non hanno ancora capito bene le regole dello star in casa, o più probabilmente sperano di ottenere un'interpretazione permissiva delle stesse, che gli consenta di uscire un po'. L'esordio del servizio telefonico #chiamacipure del progetto "Per Padova Noi ci siamo" è stato rovente, a conferma del fatto che c'era bisogno di un riferimento per le necessità ma anche per i momenti di inevitabile smarrimento. Alla fine della prima giornata le telefo-

nate al call center del Comune sono state 24, mentre al Csv ne sono arrivate trenta (e 181 email) da parte di persone che danno la loro disponibilità a svolgere servizi di volontariato. Un successo.

## MATTINADI FUOCO

Primo pit stop a mezzogiorno e mezza, quando le chiamate sono già tante. E i tre operatori della cooperativa Terra, "arruolati" dal Comune, dalla Diocesi e dal Csv, non hanno avuto molti momenti di tregua. «La maggior parte delle telefonate sono arrivate da anziani che hanno bisogno della spesa a casa», racconta l'assessore comunale ai Servizi sociali Marta Nalin. «Non possono o non vogliono uscire, non hanno parenti e non sanno come fare». Per ogni richiesta, parte una segnalazione a un volontario - ce ne sono circa cento disponibili - che andrà a fare la spesa e la porterà a casa di

chi l'ha ordinata. «Ma se in quella zona c'è un market o una bottega che fanno lo stesso servizio, faremo in modo di stabilire un filo diretto e i prossimi ordini andranno direttamente al commerciante», prosegue l'assessore.

## UNADOPOL'ALTRA

A fine giornata le chiamate al centralino #chiamacipure del Comune (049 2323009) saranno ventiquattro. La metà da parte di persone che hanno chiesto informazioni su come comportarsi senza infrangere le regole oppure che volevano dare la loro disponibilità come volontari. Nove da parte di anziani che chiedono la spesa a domicilio. Tre da parte di chi richiede l'attivazione di un servizio di assistenza domiciliare («Uno dei quali è stato attivato entro il pomeriggio», precisa l'assessore Nalin). Uno dei temi più caldi è stato quello della passeggiata: si può fare

o no? Meglio evitare. «Ma si può dire che nessuna telefonata è risultata fuori target, segno che i cittadini hanno capito come funzione il servizio e lo stanno usando da subito nel modo giusto», segnala Marta Nalin.

## IVOLONTARI

C'è, nel complesso, uno slancio commovente da parte dei cittadini. Fra telefonate e email, più di duecento persone hanno chiesto di aggiungersi ai volontari che sono già stati messi in campo per il progetto, fra Protezione civile, Sant'Egidio e altre associazioni che svolgono regolarmente un servizio di consegna di alimentari ai bisognosi. «C'è però un problema di reperimento delle mascherine», segnala l'assessore Nalin. «Non riusciamo a trovarne ed è fondamentale che i volontari abbiano tutti i presidi sanitari previsti dalle norme». È un appello: aiutateci a trovarle per non rallentare il servizio. —



Il servizio di consegna della spesa a domicilio è il più richiesto dagli anziani che in questo periodo non possono o non vogliono muoversi da casa



**L'ASSESSORE MARTA NALIN**  
I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE HANNO  
LANCIATO TRE NUOVI PROGETTI

L'amministrazione  
lancia un appello  
«Non si trovano più  
mascherine  
per la protezione  
dei volontari»

